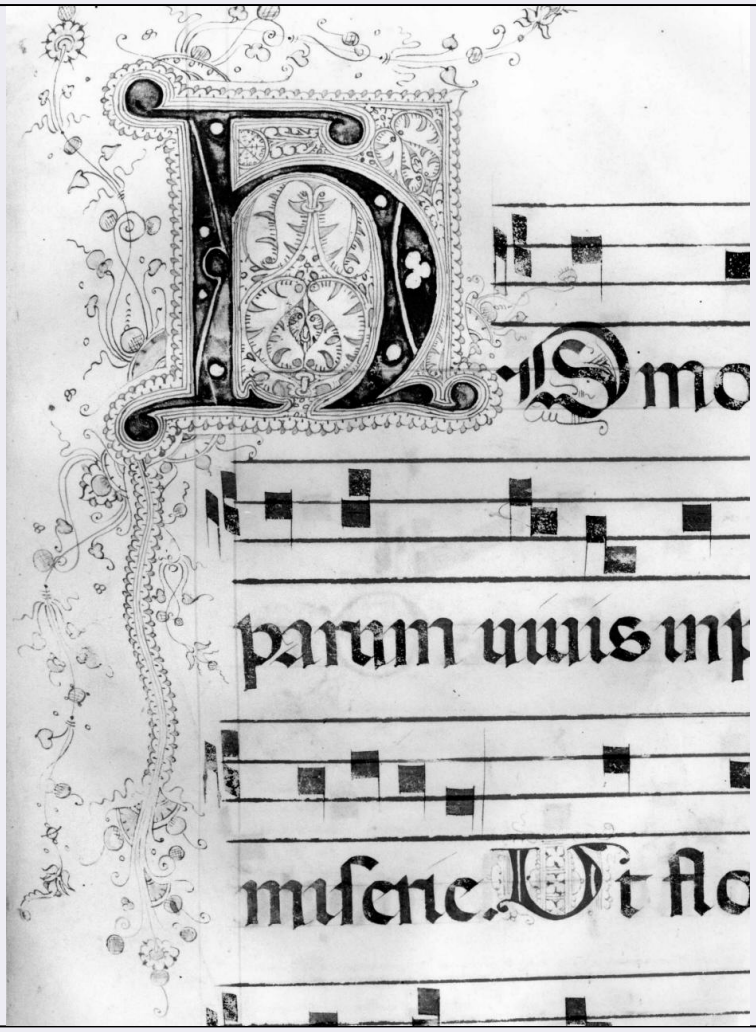
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00344767
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900344767
ROZ - Altre relazioni	0900344767
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	miniatura
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	

QNTN - Numero	758
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	conventuale carmelitana
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Maria del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	chiesa e convento di S. Maria del Carmine
LDCU - Indirizzo	piazza del Carmine
LDCS - Specifiche	dietro l'altar maggiore
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	C1234
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	benedettino cassinese
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Eugenio
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1786
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1330
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1340
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	

AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Primo Maestro di S. Eugenio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1330-1340
AUTH - Sigla per citazione	00003685
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Secondo Maestro di S. Eugenio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1330-1340
AUTH - Sigla per citazione	00003686
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ inchiostro
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	25
MISL - Larghezza	25
MISV - Varie	iniziale a c. 152v 205 x 110
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	iniziale filigranata
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'iscrizione apposta sul recto della prima carta del primo fascicolo ci informa che il codice apparteneva originariamente al monastero senese di S. Eugenio, dei monaci benedettini cassinesi.Il codice del Carmine presenta sia nelle lettere a penna che in quelle a pennello, affinità stilistiche con l'opera di due miniatori senesi rimasti anonimi ma studiati da F. Bologna e C. De Benedictis, che operano nello stesso monastero di S. Eugenio, il primo e il secondo maestro di S. Eugenio. F. Bologna aveva studiato un codice conservato a Cava dei Tirreni ma proveniente dall'abbazia senese di S. Eugenio, secondo quanto recita una iscrizione quasi identica a quella leggibile sul codice del Carmine. Si tratta di un antifonario (ms. B) risalente al XVI secolo, sul quale erano state incollate alcune miniature ritagliate da un codice più antico. Secondo lo studioso le miniature appartengono a due autori diversi, anche se accumunati da una medesima formazione. I due miniatori appartengono alla fase della miniatura senese posta tra la fine dell'attività di memmo di Filippuccio e poco prima (o contemporaneamente) alla comparsa sulla scena artistica di Niccolò di Ser Sozzo. Il primo miniatore, denominato dal Bologna 'Primo Maestro di S. Eugenio' mostra evidenti rapporti con l'arte di Pietro

NSC - Notizie storico-critiche	Lorenzetti, pur conservando echi dell'arte di Duccio. Il secondo maestro, chiamato 'secondo maestro di S. Eugenio', mostra invece modi meno arcaici e si accosta allo stile di Niccolò di Ser Sozzo e Lippo Vanni. Questo secondo miniatore è l'autore delle miniature degli antifonari LXVIII.2 e LXVIII.3 del Museo d'arte sacra di S. Gimignano, attribuite in un primo momento dalla De Benedictis a Niccolò di Segna. Lo stesso Bologna atribuisce al primo maestro la miniatura con Santa benedettina della collezione Cini di Venezia e quella con la Natività del Museo di Cleveland. La Chelazzi Dini aggiunge al catalogo del Maetsro anche il S. Michele Arcangelo della collezione di K. Clark. Al secondo maestro, invece, sono attribuite, oltre alle decorazioni dei due corali di S. Gimignano già citati le miniature raffiguranti S. Agostino della collezione Cini a Venezia, la Natività del Battista e la Pentecoste e l'Annunciazione del Louvre, l'apparizione di Cristo agli apostoli del Museo Bonnat di Bayonne (tutte opere in precedenza attribuite a Lippo Vanni). Il Bologna riferisce l'attività dei due maestri senesi in un lasso di tempo tra il 1335 ed il 1340. Un confronto stilistico tra le opere riferite a questi due anonimi miniatori e quelle del graduale conservato al Carmine evidenzia come in quest'ultimo si possa vedere l'attività di entrambi. Infatti le iniziali figurate di questo libro corale raffiguranti l'Assunzione della vergine, la Madonna con il Bambino, tre santi e la figura maschile di profilo, risultano molto simili nello stile a quelle con le Maria al sepolcro, S. Lucia e la santa in preghiera, tutte riferite dal Bologna al 'Primo Maestro'. Anche la maniera di incorniciare le iniziali e di trattare i loro elementi vegetali risultano analoghi nel confronto tra il codice del Carmine e le miniature di Cava dei tirreni. È pertanto plausibile che anche le iniziali decorate del codice fiorentino siano da riferire al 'Primo maestro di S. Eugenio' anche se i confronti risultano più difficili, non essendo disponibili negli altri casi iniziali decorate. Assieme a questo primo Maestro nel codice del Carmine sembra attivo anche il 'Secondo Maestro', la cui mano appare nella splendida figura di S. Cirino. Questa appare straordinariamente vicina alla figura del S. Agostino della collezione Cini. Analogo è il modo di impaginare la figura entro l'edicola gotica, il volto largo e morbido, il modo in cui il santo regge lo splendido piviale rosso, il cui motivo decorativo, addirittura, è presente sul fondo dell'edicola del S. Agostino. Allo stato attuale non è possibile spiegare per quale motivo sia dato questo rilievo a S. Cirino (che risulta l'unico santo illustrato nel codice) anche se è noto che all'interno della chiesa di S. Eugenio si trovava un dipinto raffigurante questo santo riferito a Francesco Vanni. Le iniziali decorate, che possono essere riferite al 'primo maestro del S. Eugenio' e quelle filigranate richiamano il repertorio umbro senese della fine del Duecento e degli inizi del Trecento, circostanza che avvalora (almeno per quanto riguarda le decorate) l'attribuzione ai modi sottilmente arcaizzanti del 'Primo Maestro' e pertanto, una datazione del codice al quarto decennio del XV secolo, nell'ambito della produzione senese. Invece le numerose iniziali filigranate sembrano appartenere ad una tipologia piuttosto diffusa della miniatura dell'Italia centrale del XIV secolo. Fra di esse spicca l'iniziale H a c. 152v che, per le maggiori dimensioni, per il disegno più raffinato e naturalistico, appare eseguita da una mano diversa.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	possesso perpetuo Comune di Firenze
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453611
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453623
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453625
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453626
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453634
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453641
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453643
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453647
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453658
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453665

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 453596
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	De Benedictis C.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	pp. 87-95
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bologna F.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gotico Siena
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 222-228 nn. 76-80
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Pinelli M.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bellini F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)